

In queste settimane soprattutto dopo l'assassinio del gen. Dalla Chiesa, ogni qualvolta abbiamo parlato o scritto dell'esistenza di un sistema di potere...

Una voce dall'interno del sistema di potere dc

viene investito il Costanzo dice testualmente: «Andiamo a vedere a chi sono andati i miliardi erogati in questi ultimi anni dall'assessorato regionale all'Agricoltura...»

Qui c'è un'indicazione precisa. Perché il procuratore di Palermo non interroga Costanzo per chiarire con nomi e cognomi di chi si tratta? In ogni caso non è difficile, anche con la nuova legge antimafia...

Il segretario del PSI riparla di «fanatismo dello Stato»

La versione di Craxi su Moro

«Nessun contatto con le Br, solo consulenti»

Il leader socialista nega di avere mai avuto «interlocutori» - «Lanfranco Pace? Quel giovanotto mi fece una brutta impressione...» - «Fu Eleonora Moro a chiedermi di fare qualcosa» - «Avremmo potuto mettere i terroristi con le spalle al muro» - Interrogato dai giudici Landolfi

ROMA — Il tempo sbiadisce tutto: legge di natura che vale soprattutto in politica, e ormai dalla tragedia Moro sono passati quattro anni e mezzo. Eppure fa una certa impressione ascoltare i discorsi di questi «testi politici», per i quali la corte d'assise ha organizzato le udienze «private» a Palazzo San Marco.



ROMA — L'onorevole Francesco Cossiga e, a destra, il presidente della Corte, giudice Santapiichi.

gruppo di «Metropoli» fu promotore e testimone del famoso incontro tra Craxi e Moro stesso, dove dialogò con Pace, avvenuto tre giorni prima dell'assassinio di Aldo Moro.

LA MISSIONE DELL'AVVOCATO DI CURCIO — Fu la signora Eleonora Moro, ha detto Craxi, a chiedergli di intervenire per impegnare l'avvocato Cossiga.

serviti a nulla «atti umanitari» ma occorreva seguire il diktat-Br dello «scambio di prigionieri», chi suggerì a Craxi che sarebbe stata efficace la liberazione di un solo detenuto?

LA GRAZIA PER UN TERRORISTA DETENUTO — Penso che con un provvedimento di grazia per un detenuto, come atto autonomo dello Stato, ha detto Craxi, «l'avremmo messi con le spalle al muro».

che attesti che Moro è ancora in vita. Si può rivolgere — chiediamo — una tale richiesta al primo viceré o anche ad un semplice «consulente tecnico?»

Il «dubbio serio» è rimasto

Anche per Craxi dunque, il «dubbio è serio». E questo dubbio riguarda la natura dei rapporti che gli esponenti del PSI (Signorile, Landolfi, lo stesso Craxi) ebbero nel corso dei 55 giorni della prigionia di Moro con elementi qualificati dell'Autonomia romana e, forse, non soltanto romana.

finalizzata a distruggere lo Stato. Certo, ognuno può scegliere i «consulenti» che preferisce, specialmente in situazioni ritenute legittimamente drammatiche. Ma perché, sia pure a distanza di quattro anni, farli passare per «eseguiti» o addirittura per «giovinotti» (l'espressione è di Craxi), per di più un po' sospetti?

lo dell'incontro, il 6 maggio del '78, fra Landolfi e Pace. Concediamo pure che si sia trattato di un incontro casuale e che il Pace abbia torto quando dice di essere stato consultato. La qualità delle cose dette in tale incontro deve essere stata ritenuta, tuttavia, molto seria.

che attesti che Moro è ancora in vita. Si può rivolgere — chiediamo — una tale richiesta al primo viceré o anche ad un semplice «consulente tecnico?»

Ma se le cose stanno così, si dovrà pur chiarire, allora, perché quella porta, dietro alla quale si trovava uno dei «covi» più importanti delle Br (c'era Mario Moretti) non venne sfondata.

Renzo Santoni

La ripresa delle trattative il 7 ottobre

C'è stata davvero una svolta tra governo e sindacati?

Riforma del salario: la CGIL insiste sulla consultazione - I ministri dc per il taglio degli stipendi - Spadolini vede la Confindustria

ROMA — Siamo forse adunque per il movimento sindacale. Spadolini ha fissato una procedura di trattative parallele su contratti e costo del lavoro che sottoporrà oggi all'attenzione della Confindustria e dell'Intersind (l'associazione delle aziende pubbliche).

transitoria sul costo del lavoro con CGIL e UIL. La CGIL risponde che nelle trattative sul costo del lavoro, una volta che sia delineato il quadro della riforma, possono evidentemente essere previsti attuazioni graduali, realizzazioni parziali, accordi, ma non certo tagli dei salari che sarebbero alternativi alla riforma.

si conclude oggi, al comitato esecutivo della UIL e al consiglio generale della CGIL di fine settimana. Un altro fatto che non sottovalutare, nel frattempo, è il voto, ancora da parte della CISL, attraverso una illustrazione di Eraldo Crea - di un progetto complessivo di riforma del salario, accompagnato da un rilancio del fondo di solidarietà da mettere in piedi con i rinnovi contrattuali.

Il principale nodo politico riguarda il rapporto con i lavoratori, la consultazione su una qualsiasi ipotesi di intervento sui problemi di riforma del costo del lavoro. La CGIL è stata esplicita con Spadolini: non abbiamo il mandato per trattare su tali argomenti. E proprio per questo ha chiesto a Spadolini, e a Craxi, di spostare al 30 novembre, la possibile data finale di un negoziato complessivo.

Qui veniamo al secondo nodo, più direttamente legato a quanto si discuteva nell'altra notte ministri democristiani, come Marcora e soprattutto Andreatta, in contrasto con un ministro socialista come Formica, sono stati contingenti, «pro lavoratori» (per usare un termine di Fausto Vigevani, segretario nazionale della CGIL).

Per il deficit pubblico, infatti, nell'ultimo anno è aumentato in misura doppia rispetto all'aumento nominale delle retribuzioni e le tariffe di una volta e mezzo. Non si fa fronte né all'inflazione, né alla recessione. La sola politica economica possibile è quella del taglio dei salari reali. I sindacati dovrebbero concedere il loro assenso a questa operazione e non ad una riforma del lavoro che sia equa per i lavoratori e per le imprese.

LA CONSULTAZIONE CON FANFANI — La sera di lunedì 8 maggio (alla vigilia dell'assassinio di Moro) Craxi si recò dal presidente del Senato, Fanfani, per chiedere che la DC assumesse una posizione utile.

Per il deficit pubblico, infatti, nell'ultimo anno è aumentato in misura doppia rispetto all'aumento nominale delle retribuzioni e le tariffe di una volta e mezzo. Non si fa fronte né all'inflazione, né alla recessione. La sola politica economica possibile è quella del taglio dei salari reali. I sindacati dovrebbero concedere il loro assenso a questa operazione e non ad una riforma del lavoro che sia equa per i lavoratori e per le imprese.

Per il deficit pubblico, infatti, nell'ultimo anno è aumentato in misura doppia rispetto all'aumento nominale delle retribuzioni e le tariffe di una volta e mezzo. Non si fa fronte né all'inflazione, né alla recessione. La sola politica economica possibile è quella del taglio dei salari reali. I sindacati dovrebbero concedere il loro assenso a questa operazione e non ad una riforma del lavoro che sia equa per i lavoratori e per le imprese.

Il terzo nodo si riflette nel sindacato. Carniti ieri ha attenuato la sua difesa dell'ipotesi di contingenza per un paio d'anni e ha detto che si potrebbero prendere in considerazione altre proposte come quelle fatte unitariamente da alcune categorie come i tessili o gli alimentari.

Per il deficit pubblico, infatti, nell'ultimo anno è aumentato in misura doppia rispetto all'aumento nominale delle retribuzioni e le tariffe di una volta e mezzo. Non si fa fronte né all'inflazione, né alla recessione. La sola politica economica possibile è quella del taglio dei salari reali. I sindacati dovrebbero concedere il loro assenso a questa operazione e non ad una riforma del lavoro che sia equa per i lavoratori e per le imprese.

Per il deficit pubblico, infatti, nell'ultimo anno è aumentato in misura doppia rispetto all'aumento nominale delle retribuzioni e le tariffe di una volta e mezzo. Non si fa fronte né all'inflazione, né alla recessione. La sola politica economica possibile è quella del taglio dei salari reali. I sindacati dovrebbero concedere il loro assenso a questa operazione e non ad una riforma del lavoro che sia equa per i lavoratori e per le imprese.